

FAQ: Indennità una tantum di 100 euro per lavoratori dipendenti

1. A chi spetta l'indennità di 100 euro?

L'indennità spetta ai lavoratori dipendenti con redditi complessivi nel 2024 fino a 28.000 euro, a condizione che abbiano coniuge non legalmente ed effettivamente separato e almeno un figlio a carico (anche nato fuori dal matrimonio, riconosciuto, adottivo o affidato).

2. L'indennità spetta anche ai lavoratori single con figli?

Sì, il beneficio spetta anche ai lavoratori con almeno un figlio a carico se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli, o se il lavoratore non è coniugato o legalmente separato. Spetta anche in caso di figli adottivi, affidati o affiliati al solo contribuente non coniugato o legalmente separato.

3. Come viene erogata l'indennità?

L'indennità viene erogata direttamente dal datore di lavoro su espressa richiesta del lavoratore, che dovrà dichiarare di averne diritto indicando il codice fiscale del coniuge e dei figli.

4. Cosa succede in caso di assunzione o cessazione in corso d'anno?

L'importo di 100 euro sarà riproporzionato alla durata del contratto di lavoro.

5. Quali redditi sono considerati per il calcolo del reddito complessivo?

Per il calcolo del reddito complessivo non si tiene conto dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Si deve invece tenere conto della quota esente dei redditi agevolati per i contribuenti che hanno trasferito la residenza in Italia.

6. Come viene verificato il diritto all'indennità in caso di conguaglio successivo all'erogazione?

Se il conguaglio avviene dopo l'erogazione dell'indennità, il datore di lavoro la riconoscerà in base alla richiesta del lavoratore e verificherà in seguito il diritto, recuperando l'importo se non dovuto.

7. L'indennità è soggetta a contributi?

No, l'indennità di 100 euro non è soggetta a contributi in quanto esente da Irpef.

8. Cosa deve fare il lavoratore se possiede altri redditi?

In sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, sarà responsabilità del lavoratore rideterminare o restituire la somma ricevuta dal datore di lavoro, qualora gli altri redditi incidano sul diritto all'indennità.